



Michela Lucenti Balletto Civile

GIOCASTA

regia coreografia e interpretazione Michela Lucenti
musiche originali e interlocutore sonoro dal vivo
Thybaud Monterisi
assistente alla creazione Maurizio Camilli
sguardo Emanuela Serra
luci Stefano Mazzanti
costumi Giulia Spattini
suono Andrea Melega

produzione Balletto Civile, Emilia Romagna Teatro
ERT / Teatro Nazionale
con il sostegno di Torino Danza Festival /
Teatro Stabile Torino – Teatro Nazionale,
Orbita-Spellbound, MiC
nell'ambito di CARNE focus di drammaturgia fisica

foto Andrea Macchia

Durata: 50 minuti

Lo spettacolo ha debuttato il 27 settembre 2025
a Torinodanza, Fonderie Moncalieri – Torino.



«Tutte le divinità dimorano
nel petto umano».

William Blake
*Il Matrimonio del Cielo
e dell'Inferno*



Pochi oggetti, un presente distorto, la voce come strumento musicale, un corpo fremente e scomposto. Sono gli elementi della nuova esplorazione artistica della coreografa e performer Michela Lucenti su una delle figure femminili più contraddittorie della tragedia classica, Giocasta, la madre di Edipo. A partire da una ricerca antropologica sul mito, la pièce si ispira a *La voce umana* di Jean Cocteau e all'ultima versione delle *Fenicie* di Euripide, per raccontare con uno sguardo femminile l'orrore della guerra. Toccando i temi del potere e dell'ambizione, il legame incestuoso tra Giocasta e Edipo – interpretato dal giovane cantautore e performer Thybaud Monterisi – manifesta la sfida alle convenzioni della società patriarcale. «In un presente distorto – commenta la coreografa – si sviluppa la storia di un amore impossibile tra una donna matura e il giovane marito. Poco importa se, come si mormora nei bar, lei sia veramente sua madre: il legame tra tragedia e commedia è inestricabile, come la vita stessa ci insegnà». Musica, coreografia e drammaturgia sono concepiti come «strumenti capaci di restituire, con potenza fisica e sensoriale, il dramma eterno di una madre e di una città, riflettendo le tensioni senza tempo della nostra contemporaneità».



APPUNTI DI LAVORO

di Michela Lucenti

Per me, la danza, al di là di ogni moda, è sempre stata molto più di un semplice atto estetico o di ricerca metodologica: è un atto comunicativo, una riflessione condivisa su una crisi che investe il rapporto tra individuo e comunità.

Questo progetto si propone di esplorare - attraverso il corpo, la voce e la musica - i temi dell'ambizione e del potere, e la devastazione che da essi deriva. Questi elementi sono concepiti come strumenti capaci di restituire, con potenza fisica e sensoriale, il dramma eterno di una madre e di una città, riflettendo le tensioni senza

tempo della nostra contemporaneità. La drammaturgia fisica è sempre stata al centro della ricerca di Balletto Civile. Credo fermamente che i corpi, nella loro forza e debolezza, siano lo specchio degli enigmi della condizione umana. Il lavoro sul corpo diventa così una forma di testimonianza, l'atto più politico, poiché il corpo è il veicolo e il testimone più diretto del presente. Immagino la danza come uno spazio in cui il corpo si riappropria della propria voce, aprendo la strada a una riflessione più ampia. La crisi di cui desidero parlare riguarda le relazioni umane, la frattura tra individuo e comunità, così come quella tra corpo e potere, e tra uomo e donna.



DICONO DELLO SPETTACOLO

«Nasce sempre già tutto negli occhi, che se ne riempiono (e acciecano) e poi la voce (che è canto) come ultima testimone: chi non lo capisce non agisce nella verità. Perché ogni richiesta di integrità morale che deplora e censura è dei prezzolati accumulatori di potere, manipolatori di professione che distruggono la città. [...] questa trascinante *Giocasta* ci insegna che l'amore è felice inciampo, e salutare caduta, e liberazione dal giogo di ogni potere. Fino alla conclusiva cattura nel nero, e la geniale *trouvaille* di brani pieni di rabbia del gruppo indie italiano anni 60, The Blackmen, tra cui *L'Urlo Negro*: la schiavitù colora i cuori e le menti, non la pelle».

Stefano Tomassini
Teatro e Critica

«Un'esperienza che entra sotto la pelle, che scuote e che, anche a distanza di ore, continua a vibrare. Ci sono spettacoli che non si guardano soltanto: si attraversano. *Giocasta* di Michela Lucenti è uno di questi. [...] è un “elogio alla democrazia”, intesa come gesto quotidiano di ascolto e riconciliazione. La protagonista diventa segno universale della resistenza al potere distruttivo, del rifiuto della fatalità,

della ferita — ancora aperta — che la guerra incide nei corpi e nelle generazioni».

Valentina De Grazia
Fermata Spettacolo

«Questa *Giocasta* apre le porte di una scena capace di essere laboratorio etico oltre che estetico: non un racconto, ma un'esperienza, un tempo sospeso in cui lo spettatore non osserva ma attraversa la tragedia e alla fine resta un silenzio denso, un respiro trattenuto. *Giocasta* è un viaggio nel mito che diventa specchio del presente, un corpo che urla e tace, che cade e si rialza, che ci ricorda che la tragedia non è un racconto lontano, ma una condizione umana che si rinnova. Lucenti, con la sua intensità radicale, conferma il ruolo di *Balletto Civile* come frontiera della scena contemporanea: un luogo dove il teatro e la danza smettono di essere categorie».

Giulia Clai
Sipario.it



BIOGRAFIE

Michela Lucenti è danzatrice e coreografa, fondatrice di Balletto Civile (2003), naturale prosecuzione dell’esperienza de l’Impasto Comunità Teatrale Nomade. Dal 2005 collabora con Valter Malosti nelle creazioni *The Sound of a Voice* di Philip Glass, *Disco Pigs* di Enda Walsh, *Nietzsche/Ecce Homo*, *Macbeth* e *Venere e Adone* da Shakespeare, *Lazarus* di David Bowie e Enda Walsh. Nel 2007 il Direttore della Biennale Danza di Venezia Ismael Ivo l’ha voluta come interprete in *Il Mercato del Corpo* e nel 2008 le ha commissionato la realizzazione di *Creature*. Ha curato e ideato il focus sulla drammaturgia fisica CARNE dal 2021 al 2025 per ERT / Teatro Nazionale, che ha prodotto le sue ultime creazioni: *Karnival* (VIE Festival 2022), *Davidson* (2022), *Les fleurs* (Stagione 23/24) e *Eclissi* (2024), *Le fenicie* (Stagione 25/26) e *Giocasta* (Stagione 25/26). Nel 2022 a Modena e nel 2023 a Cesena ha realizzato rispettivamente *I Di/Versi e 10 di/versi*, progetto corale di condivisione della cittadinanza. A Balletto Civile, il critico e studioso di danza, Professore Associato all’Università IUAV di Venezia, Stefano Tomassini ha dedicato il volume *Maledetti quei fiori. Scritture e immagini per l’«autunno delle idee»*, pubblicato per la

collana Linea di ERT e Luca Sossella editore. Michela Lucenti ha firmato le coreografie dell'opera d'inaugurazione della Stagione 2024/25 del Teatro alla Scala di Milano, *La forza del destino* di Giuseppe Verdi, diretta dal maestro Riccardo Chailly per la regia di Leo Muscato. Dal 2023 insieme a Balletto Civile collabora con il regista Nanni Garella e Arte e Salute per gli spettacoli *Porcile* di Pier Paolo Pasolini e *Don Giovanni* di Molière, entrambi prodotti da ERT. Nel 2024 ha ricevuto due importanti riconoscimenti: il Premio Ada D'Adamo per la ricerca, l'inclusività e l'accessibilità dei linguaggi e il Premio Speciale divulgazione, sostegno e promozione delle Arti “Luca Vespoli”, nell'ambito della 52^a edizione del Premio Positano “Léonide Massine” per l'Arte della Danza.

Thybaud Monterisi

Cresciuto nella scena hardcore punk veneta, nel 2019 si è avvicinato al teatro grazie a Vitaliano Trevisan. Con lui ha lavorato fino a febbraio 2020 come interprete e musicista per la messa in scena del testo *Il Cerchio Rosso*, studio per un affresco. Con l'arrivo della pandemia e il mancato debutto, si è trasferito a Bruxelles, dove ha iniziato a lavorare come sound designer e copywriter nell'alta moda. Ha scritto musica per sfilate (tra le quali Armani Spring 2021) e per spot televisivi. Torna in Italia nel 2022 e fonda il gruppo Mont Baud, con cui avvia subito un tour che ha toccato grandi festival come MiAMI e Sherwood. Nel 2023 il gruppo viene inserito tra i cento nomi dell'anno da Rockit ed è al 19esimo posto tra i cinquanta dischi del 2024 con l'album *Contro il Giorno*. Nel 2024 Monterisi cura la musica dello spettacolo *Eclissi*, di cui è anche interprete, diretto da Michela Lucenti, produzione ERT. Sempre per Lucenti, realizza i brani per la pièce *Giocasta*, che confluiscono in un CD in uscita a ottobre 2025.

ALBUM

Le musiche dello spettacolo *Giocasta* sono state incluse all'interno dell'album *Tetro Varietà* di Teo Tenebre

Disponibile su [Bandcamp](#) in formato digitale e anche in versione fisica.



Tutti i libretti digitali sono consultabili anche sul sito
bologna.emiliaromagnateatro.com



**Emilia Romagna
Teatro Fondazione
Teatro Nazionale**